



SOMMARIO

1. QUANDO LE MISURE SONO "GIUSTE" IL CAVALLO "BEVE"

2. TAVOLA ROTONDA SU RIQUALIFICAZIONE ED EFFICIENZA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE IL NOSTRO "GIACIMENTO ENERGETICO"

3. SOSTITUZIONE URBANA (ABBATTERE PER RICOSTRUIRE) ED EFFICIENZA ENERGETICA. PROPOSTE FINCO.

4. RAPPORTO ENEA: ANCORA CONFERME SUL RUOLO DEL BONUS 55%. ALLORA COME MAI E' COSI' DIFFICILE CAPIRE (STABILIZZARE)

5. 19 APRILE 2012 CONVEGNO MAXXI "PAESAGGIO DA PROGETTARE"

6. LAVORO, FINCO, EVITIAMO UN PASSO INDIETRO. COMUNICATO STAMPA FINCO

QUANDO LE MISURE SONO "GIUSTE" IL CAVALLO "BEVE "

Vale per il bonus del 55% per la riqualificazione energetica, che va prorogato ed anzi reso stabile ed allargato ad ulteriori tipologie di intervento (ad es. schermature solari) e vale per l'Ecoprestito su cui Finco ha insistito, in splendida solitudine, in questo ultimo triennio (vedi da ultimo Newsletter Finco n.2).

Ora che il Ministro Clini ha sbloccato in tal senso il Fondo Kyoto per l'ambiente, nelle sole prime due ore del primo giorno (il 16 marzo) si sono registrati oltre 7000 accessi, 605 domande, 60 milioni di euro richiesti.

Il Fondo, gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti, è rivolto ai cittadini, condomini, imprese, persone giuridiche private, soggetti pubblici.

Le risorse del Fondo in questa prima fase sono di 600 milioni di euro – distribuite in tre cicli da € 200 milioni l'uno. I finanziamenti, erogati al tasso agevolato dello 0,50%, sono destinati alle seguenti misure:

- ◆ microgenerazione diffusa (impianti che utilizzano fonti da gas naturale, biomassa vegetale, biocombustibili liquidi, biogas);
- ◆ rinnovabili di piccola taglia (eolico, idroelettrico, termico, fotovoltaico, solare termico);
- ◆ usi finali (involucro degli edifici e infissi; teleriscaldamento da impianti a gas naturale, biomassa, biocombustibili, biogas, geotermia, cogenerazione);
- ◆ sostituzione di motori elettrici industriali;
- ◆ interventi sui cicli produttivi delle imprese che producono acido adipico e delle imprese agroforestali (protossido di azoto);
- ◆ ricerca in tecnologie innovative;
- ◆ gestione forestale sostenibile.

Le domande di finanziamento si potranno presentare fino al 14 luglio 2012 attraverso l'applicativo disponibile sul sito di Cassa Depositi e Prestiti.

Per informazioni e chiarimenti è attivo un numero verde, 800 098 754, e un indirizzo di posta elettronica cdpkyoto@cassaddpp.it.



TAVOLA ROTONDA SU RIQUALIFICAZIONE ED EFFICIENZA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE: IL NOSTRO “GIACIMENTO”

ENERGETICO - **ATTI**

Sono disponibili gli atti relativi alla “Tavola Rotonda su Riqualificazione ed Efficienza del Patrimonio Immobiliare” svoltasi lo scorso 23 marzo presso la Nuova Fiera di Roma, sul sito www.fincoweb.org.

Di seguito il programma dell’evento.



Programma Tavola Rotonda Sala Convegni, Balconata Pad. 6

10.00 Registrazione partecipanti

10.30 Saluto di apertura

⇒ Dott. Mauro Mannocchi - Presidente **Fiera di Roma**

⇒ Arch. Cirino Mendola - Presidente **Finco**

Tavola Rotonda

- Moderatore: Dott.ssa Livia Randaccio - Direttore de “**Il Nuovo Cantiere**”
- Prof. Giampiero Bambagioni - Vicepresidente e Coordinatore delle Attività scientifiche **Tecnoborsa**
- Ing. Enrico Bonacci - **Ministero dello Sviluppo Economico (GSE)**
- Arch. Sergio Fabio Brivio - Consigliere incaricato per la Sostenibilità e l’Innovazione **Finco**
- Dott. Renato Cali - Capo Dipartimento Politiche energetiche **Adiconsum**
- Per. Ind. Renato D’Agostin - Consigliere **Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati - CNPI**
- Arch. Gaetano Fasano - Responsabile UTEE “4E” **ENEA**
- Sen. Francesco Ferrante - **XIII Commissione Territorio, Ambiente, Beni ambientali Senato della Repubblica - Responsabile politiche cambiamenti climatici ed energia Pd**
- On. Vincenzo Gibiino - **VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici Camera dei Deputati - Responsabile Nazionale “Casa” Pdl**
- Dott.ssa Sara Rosati - **Confindustria**
- On. Francesco Saponaro - Presidente X Commissione PMI, Commercio e Artigianato - **Consiglio Regionale del Lazio**
- Arch. Amedeo Schiattarella - Presidente **Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia**
- Geom. Giuliano VILLI - Consigliere **Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati**

12.30 Dibattito con risposte dal Tavolo



SOSTITUZIONE URBANA (ABBATTERE PER RICOSTRUIRE) ED EFFICIENZA ENERGETICA. PROPOSTE FINCO

Al fine di meglio impostare (ed evitare i problemi riscontrati in passato) il rilancio del Piano "Abattere per Ricostruire", non sarà inutile, dopo oltre due anni, una attenta riflessione sulle misure contenute nell'Accordo Stato Regioni del 31 marzo 2009, il cosiddetto "Piano Casa 2", tenuto anche conto del Decreto legge 70/2011 del 13 maggio 2011 poi Legge 106/2011.

Come noto, in prima istanza, le misure del Piano Casa 2 riguardavano **due principali tipologie** di intervento:

- Interventi entro il limite del 20% della volumetria esistente di edifici uni-bi familiari o comunque di volumetria non superiore ai 1000 metri cubi, fatte salve diverse determinazioni regionali che possono promuovere ulteriori forme di incentivazione volumetrica.

- Interventi di demolizione e ricostruzione (abbattere per ricostruire) con ampliamento per edifici a destinazione residenziale entro il limite del 35% della volumetria esistente, con finalità di miglioramento della qualità architettonica, dell'efficienza energetica ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e secondo criteri di sostenibilità ambientale, ferma restando l'autonomia legislativa regionale in riferimento ad altre tipologie di intervento.

Intanto va fatta una prima, decisiva, riflessione e cioè se un tema come quello dell'assetto urbanistico del nostro territorio si presti o meno ad una legislazione "concorrente" tra Stato e Regioni (addirittura esclusiva nel caso delle Regioni a Statuto Speciale).

Questo è un nodo, scomodo ma inaggirabile, dopo la scarsa riuscita del Piano in questione. E che è necessario sciogliere se si vuole rilanciare un piano in aree più vaste (ecoquartieri).

Il prolungato confronto (peraltro di non facile comprensione da parte dell'opinione pubblica) tra Stato e Regioni ha a suo tempo nettamente ritardato l'applicazione del "Piano Casa 2". Potrebbe succedere ancora.

Quando poi il Piano Casa è stato "licenziato" in tutte le Regioni, si sono evidenziati in tutta la loro portata due principali problemi, oltre quello appena menzionato, che speriamo non continuino ad inficiarne l'operatività:

- I Comuni dettano a loro volta le regole con riferimento ai relativi strumenti urbanistici comunali
- E questo dopo che già le Regioni hanno deliberato in maniera alquanto difforme, per usare un eufemismo, l'applicazione del Piano Casa, anche con riguardo alle tempistiche.

Il risultato è che i numeri sono decisamente inferiori alle aspettative.



... **SEGUE**

Sarebbe opportuno, sotto questo profilo, **rendere permanente** questa misura onde rendere altrettanto permanenti gli incrementi di manodopera e di dotazioni che le imprese intraprendono in vista della fase espansiva.

L'ipotesi di **demolizione e ricostruzione** con premio volumetrico ("abbattere per ricostruire" o anche "costruire per abbattere" al fine di risolvere il problema di chi abita nei manufatti da demolire) è sicuramente l'aspetto più importante e dovrà esserlo anche, a nostro modo di vedere, nel nuovo Piano, che tuttavia, insieme alle positive novità di semplificazione in termini di perequazione urbanistica e di avvio nuove opere, insieme alla possibilità di demolire e ricostruire senza obbligo della stessa sagoma, registra una percentuale di bonus volumetrico di partenza insufficiente. Come Finco, insieme ad altri soggetti della Filiera, è da **molto tempo** che puntiamo in maniera insistente su di essa, e vi abbiamo dedicato due specifici Convegni.

In via teorica, ove attuata con convinzione, sarebbe il cuore del Piano per vari motivi:

-si tratta di una misura di **sostituzione urbana**, che considera il territorio come risorsa limitata, in un Paese, come l'Italia, già abbastanza urbanizzato e costruito.

Infatti non è tanto la scarsità di abitazioni che caratterizza il nostro patrimonio edilizio, quanto la sua vetustà e la sua inefficienza energetica. Non mancano tanto le abitazioni, quanto le abitazioni adatte, le abitazioni commisurate alle esigenze della domanda, le abitazioni di qualità, oltre che quelle di costo accessibile.

.... *omissis*...

Il testo integrale del documento è scaricabile dal sito Finco www.fincoweb.org – Sezione: Avvenimenti



RAPPORTO ENEA: ANCORA CONFERME SUL RUOLO DEL BONUS 55%. ALLORA COME MAI E' COSÌ DIFFICILE CAPIRE (STABILIZZARE) L'IMPORTANZA DEL BONUS RISPARMIO?

Da un recente rapporto ENEA emerge che, nel 2010, il risparmio energetico conseguito grazie al bonus 55% ha superato i duemila GWh/anno in energia primaria, con una conseguente diminuzione delle emissioni di Co2 di circa 430kt/anno.

L'indagine dell'ENEA è stata effettuata sulla base delle 405.600 pratiche presentate nel 2010, per un valore totale degli investimenti che supera i 4,6 miliardi di euro, mentre gli importi portati in detrazione ammontano a circa 2,5 miliardi.

Ogni intervento ha avuto un costo medio di 11.350 euro, permettendo un risparmio di energia di 5 Mwh/anno.

Rimane quindi un mistero: come mai una misura che fa registrare questi risultati debba ogni volta confrontarsi con distinguo, precisazioni, supposte ipotesi di miglioramento (il meglio è nemico del bene...), mentre intanto il 55% va a trasformarsi, in assenza di interventi, in un molto meno incisivo 36% a fine anno?

All'interno della stessa compagine confindustriale assistiamo a proposte "migliorative" ed a distinguo che, ad esempio, propongono di limitare il campo di azione del bonus alla sola "riqualificazione energetica globale" degli edifici, così da premiare esclusivamente tali forme d'intervento; ipotesi teoricamente condivisibile ma che non fa i conti con le tasche dei cittadini e con la non sempre scontata fattibilità di questa tipologia d'intervento complessivo.

La prima considerazione da svolgere, è che va rimesso al centro dell'attenzione il tema della detrazione del 55% e della sua proroga e meglio ancora, della sua stabilizzazione.

Non si tratta di una "assistenziale" agevolazione verso taluni settori d'industria, ma di una misura di sviluppo industriale, una delle poche realmente operanti, che andrebbe resa stabile (non al 36%...) e che dovrebbe anzi vedere un ampliamento del proprio campo di applicazione (che già nel medio periodo non è neanche onerosa), per esempio alle schermature solari.

La seconda riflessione, collegata alla prima, è che non è il caso di stare poi troppo a "sottilizzare" sui ritorni "tecnici" della misura, che si prestano comunque ad interpretazioni e risultati quantitativi di diverso tenore.

Certamente è auspicabile un ritorno di rendimento quanto più alto possibile in termini di efficienza energetica, ma occorre considerare, specie in questo momento, anche l'impatto sociale sulla filiere italiana dell'industria e la relativa occupazione.

Se un pò di minor incremento marginale di efficienza, seppure comunque molto migliorata rispetto a quella iniziale, contribuisse a creare dei posti di lavoro in più o a mantenerli (che non è poco), occorre prendere ciò nella dovuta considerazione.

Specie poi se consideriamo quello che succede allorchè volgiamo lo sguardo verso altri settori di approvvigionamento dell'energia. I prezzi dei prodotti petroliferi, gravati dalle accise sono sotto gli occhi di tutti, l'opzione nucleare in Italia non è più percorribile, per il fotovoltaico abbiamo speso (investito) molto di più di quello che potrebbe costare una misura di rinnovo del 55% di detrazione d'imposta. In altri settori della vita pubblica abbiamo poi speso (e non investito) molto ma molto di più.



... SEGUE

In un paese del tutto privo di risorse minerarie, le nostre risorse energetiche, i nostri "giacimenti", sono costituiti dall'efficienza energetica e dall'enorme possibilità di risparmio che possiamo conseguire agendo sul nostro patrimonio immobiliare, specie quello esistente, nonché sui trasporti.

Sull'industria, attraverso l'emission trading scheme, si è agito e si sta agendo già abbastanza. La possibilità di mantenere gli stessi (o addirittura superiori) livelli di attività con minori consumi di energia è veramente la stella polare verso la quale occorre tendere e verso la quale le trenta Associazioni federate in Finco sono protese.

Certo la detrazione d'imposta potrà essere migliorata; potrà essere favorita, con metodi premiali, la realizzazione di più interventi insieme, ma senza barriere e paletti.

Su questo del resto proprio l'Enea si è fatta promotrice di Tavoli di Lavoro, cosiddetti 4E, il cui operato può essere sicuramente di ausilio al Decisore Pubblico, sempre che questi voglia prestargli ascolto, come noi fortemente auspicheremmo.

Importantissimo anche il tema dell'efficienza energetica nel settore pubblico che svolge una funzione strategica di indirizzo e di "testimonianza".

L'articolo 4 della bozza della nuova proposta di Direttiva Europea sull'Efficienza Energetica, che abroga le Direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE, pone appunto il focus su tale settore.

La presenza di misure di efficienza energetica obbligatorie per il settore pubblico potrà servire da volano per promuovere nel lungo termine la domanda, garantendo al contempo ai fornitori la possibilità di aumentare e programmare i propri investimenti.

Purtroppo nel nostro Paese non si dispone ad oggi di dati misurabili e quindi certi sul patrimonio immobiliare degli enti pubblici.

In ogni caso è positiva la centralizzazione della supervisione della manutenzione energetica degli edifici presso l'Agenzia del Demanio. Tale centralizzazione dovrebbe essere estesa agli immobili delle P.A. centrali.

E' noto ormai come in tutta Europa le istituzioni centrali, e soprattutto quelle territoriali che devono gestire patrimoni immobiliari fondamentali quali scuole ed uffici, si scontrino con la cronica "indisponibilità" di risorse finanziarie.

Il Consiglio nella nuova proposta tiene conto della scarsa disponibilità di risorse finanziarie delle pubbliche amministrazioni ed in tal senso attenua l'obbligo al 2.5% di rinnovo annuo, rendendolo più flessibile pur mantenendo l'impianto dell'articolo. Va bene anche il 2% purché si proceda.

E' questo un tema sul quale occorre andare avanti con decisione.



19 APRILE - CONVEGNO "PAESAGGIO DA PROGETTARE" MAXXI ROMA

Il 19 aprile alle ore 16.30, presso il Maxxi, si terrà, nell'ambito della mostra "Re-cycle", l'evento "Paesaggio da progettare", un focus di approfondimento sul paesaggio italiano, organizzato dalla Fondazione Maxxi con la collaborazione del Touring Club Italiano.

Arrestare il consumo del suolo e sviluppare interventi di riqualificazione nel segno della qualità e della sostenibilità: queste le tematiche su cui l'evento si propone di stimolare un dibattito propositivo.

Con il contributo di studiosi, architetti, sociologi e rappresentanti della società civile, si affronterà infatti la questione dell'inarrestabile consumo di territorio che ha interessato l'Italia degli ultimi anni settanta ed la necessità di sviluppare progetti volti all'utilizzo completo del patrimonio edilizio esistente.

Con i politici invitati, inoltre, si valuteranno proposte per incoraggiare il "recycle", la trasformazione del costruito esistente e misure per contrastare il consumo del territorio ed il degrado del paesaggio.

Di seguito il programma dell'evento.

19.04.12 | ore 16.30
Focus *RE-CYCLE*
PAESAGGIO da PROGETTARE

Apertura lavori
Pio Baldi Presidente Fondazione MAXXI
Introduce e coordina
Mosè Ricci Professore ordinario Progettazione urbanistica - Università di Genova
Partecipano
Giuseppe Roma Direttore Generale Censis e **Stefano Sampaolo** Ricercatore Censis
Manlio Vendittelli Professore ordinario Dipartimento Data - Università Sapienza

Tavola rotonda
Introduce e coordina
Pippo Ciorra Curatore della mostra RE-CYCLE - MAXXI
Partecipano
Angelo Artale Direttore Generale Finco - Confindustria
Roberto Grossi Presidente Federculture
Arturo Lanzani Professore ordinario Tecnica e Pianificazione Urbanistica
Stefano Masini Responsabile Area Ambiente e Territorio - Coldiretti
Daniela Sandroni MiBAC - D.G. PABAAC Serv. IV Tutela e Paesaggio
Tonino Paris Direttore Dipartimento Data - Università Sapienza
Edoardo Zanchini Vicepresidente Legambiente

Valutazioni della Politica
Introduce e coordina
Pippo Ciorra Curatore della mostra RE-CYCLE - MAXXI
Partecipano
Fabrizio Barca Ministro della Coesione Territoriale [da confermare]
Stefano Boeri Assessore a Cultura, Moda e Design Comune di Milano [da confermare]
Roberto Cecchi Sottosegretario MiBAC
Corrado Clini Ministro dell'Ambiente [da confermare]
Antonio D'Alì Presidente della 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) Senato della Repubblica
Piero Fassino Sindaco di Torino [da confermare]
Aurelio Lo Fazio Assessore alle Politiche dell'Agricoltura Provincia di Roma
Matteo Orfini Responsabile Cultura e Informazione Partito Democratico

Auditorium del MAXXI
INGRESSO GRATUITO
MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo
Via Guido Reni, 4A - Roma
www.fondazionemaxxi.it





LAVORO: FINCO, CONFIDIAMO NON CI SIA UN PASSO INDIETRO

Il Presidente di Confindustria Finco, Cirino Mendola, esprime preoccupazione per le conseguenze sul settore delle opere specialistiche della nuova disciplina di riforma del mercato del lavoro.

Gli elementi di flessibilità, che con fatica erano presenti nella prima versione, sono stati sostanzialmente attenuati.

Oltre al problema della stagionalità, non si può dimenticare l'incremento dell'intervallo di tempo che sarebbe ora necessario tra un contratto a termine ed il successivo, forte disincentivo alla occupazione.

La modalità di presunzione di subordinazione delle partite IVA costituisce poi un forte irrigidimento. Il dispositivo è alquanto permeato da una rigidità regolatoria propria di altri tempi e di "altre congiunture economiche".

Si tratterebbe – se non interverranno auspicabili cambiamenti – del primo vero passo falso (insieme a qualche incertezza sulle liberalizzazioni in taluni settori) effettuato da un Governo che sta operando nel complesso nell'interesse del Paese.

Bene l'ipotesi di conciliazione preventiva in un quadro che comunque, in relazione alla valutazione della eventuale manifesta insussistenza delle motivazioni economiche per il licenziamento, assegna un grande, ulteriore, potere ai Magistrati.

Confindustria FINCO
Via Brenta, 13 - 00198 Roma
Tel 06 8555203 - fax 06 8559860
e-mail info@fincoweb.org
sito web www.fincoweb.org



La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco verso gli interlocutori rilevanti.

Tuttavia la Federazione non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.